

Lo storico Pierangelo Gentile mostra il quadro che le signore di Brescia donarono a Cavour in quanto presidente della commissione di



## Gentile presidente del Comitato storico

**SANTENA** Rigore scientifico e tecnologie. Pierangelo Gentile è il nuovo presidente del Comitato storico per il Museo Cavour. Succede a Isabella Ricci ed è stato eletto all'unanimità lunedì, dal Consiglio d'amministrazione della Fondazione Cavour.

Nato a Savigliano 42 anni fa, laureato in storia all'Università di Torino nel 2002, Gentile è ricercatore in storia contemporanea nello stesso ateneo e collabora da sette anni con la Fondazione. Con lui nel Comitato storico per il museo operano anche Stefano Benedetto, dirigente dei servizi museali di Torino, Silvano Montaldo docente di storia del Risorgimento a Torino, Rosanna Roccia, studiosa cavouriana e Adriano Viarengo, studioso del Risorgimento.

Quale incarico ha il Comitato storico? «Ha il compito di dare indicazioni scientifiche nell'allestimento del nuovo museo, che devono essere coerenti con le intenzioni e gli obiettivi proposti nel progetto - spiega Gentile - Proseguiremo nel lavoro iniziato da alcuni anni per garantire contenuti storici».

Particolarmente importante il rigore scientifico. «Vogliamo che sia ben chiaro che questa era la residenza di campagna. Camillo Cavour è invece nato, ha abitato ed è morto a Torino, nel palazzo sulla via che ora porta il suo nome. Qui ci veniva in estate anche se talvolta aveva importanti incontri di lavoro».

Una cosa che forse non era molto chiara nel vecchio allestimento del 1961, quando venne celebra-

to il centenario dell'Unità d'Italia. «Sì, anche perché l'allestimento di allora era praticamente relegato nelle vecchie scuderie, mentre la Villa era quasi solo un'esposizione di mobili, quadri e suppellettili d'epoca della famiglia».

Il museo in allestimento si sviluppa sui tre piani della Villa, ciascuno con una destinazione precisa. «Al piano terreno verrà mantenuto l'impianto attuale di casa-museo e verrà dato particolare risalto alle opere artistiche. Sono una parte molto importante: tanto

più che durante il restauro sono stati ritrovati nuovi affreschi e decori nascosti sotto le tinture date nel tempo».

E nei piani superiori? «Sarà

un lavoro particolarmente complesso, perché vi sarà una forte componente multimediale alla quale si dovrà dare rigore storico, pur nella sua funzione divulgativa».

La parte multimediale, già nel progetto iniziale dell'architetto Carlo Pession, è prevista soprattutto al secondo piano. «Ma al primo piano ci sarà un misto di arredi e filmati multimediali. Sarà riallestita anche la camera del conte Camillo, che in realtà riunisce quelle che a Torino, dove viveva gran parte dell'anno, erano la sua camera, la biblioteca e lo studio».

Il futuro museo, anticipa Gentile, «conterrà anche la raccolta delle testimonianze dei tanti amici e collaboratori che il Conte ebbe durante la sua vita. Una narrazione che si svolgerà come se fosse fatta il giorno dopo la sua morte: infatti le visite si concluderanno davanti alla sua tomba».

Mario Grieco

«Abi

**SANTENA** Budapest e Auschwitz dei protagonisti della Shoah. E ci giorni da orientate le di si Chiara Sanna lo, Rebecca P

L'esperie le giovani t ha cambia guardare il entra in qu pressione di ci hanno vis contano - S bri fa semb stante da ne te. Questo v messo dava l'epoca, con dimentiche so di capir interpretar lezza l'attu possibile fondo com re azioni c

Le raga tuto Norl gnano e l pare a qu ta dai pro si alla pa pato a ur liminari dintorni no viagg ra ha vi pest con quello rezin, v no ritr infine

«Il p mento to Bel re Sa te. De murc semp ne d mo t nell vivo cess va for vol nu po co ti

p d P t s